

## «Don Romeo, uomo di pace e riconciliazione»



Il nostro Vescovo ha presieduto a Fossalta la Messa per il trigesimo di don Romeo Cantelli

Lo scorso 23 febbraio nella chiesa di Fossalta il nostro Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego ha presieduto la S. Messa nel trigesimo del ritorno al Padre dell'ex parroco don Romeo Cantelli.

«Quando muore un sacerdote - ha detto nell'omelia -, con lui si disperdono incontri, conoscenze, esperienze, progetti: un patrimonio di amore e di servizio. Ma al tempo stesso, un altro patrimonio di amore, ricco di ricordi, immagini, parole, incontri rimane in chi ha vissuto accanto al sacerdote. Don Romeo ha portato con sé un patri-

monio d'amore, ma anche ha lasciato un patrimonio di amore alla nostra Chiesa di Ferrara-Comacchio. Nei miei incontri con lui ho visto e toccato con mano sempre tanto rispetto, semplicità e amore alla Chiesa».

«Il prete nelle comunità è l'uomo della pace, del perdono e della giustizia», ha poi aggiunto. «Quante volte tra voi don Romeo ha pronunciato parole di pace, di perdono e di riconciliazione e di giustizia? Quante volte ha saputo toccare il vostro cuore, anche senza più vedere completamente il vostro volto, con parole semplici e toccanti, parole di Vangelo? Il prete è questo nella comunità: l'uomo della riconciliazione».

«Oltre che uomo della riconciliazione don Romeo è stato anche un prete che ci ha aiutato a coltivare anche la nostra dimensione spirituale, nella preghiera, in gesti semplici, nella celebrazione dei sacramenti come il Battesimo, che ci ha resi figli di Dio, o l'Eucaristia, che ci ha nutrito del pane della Parola e del Corpo di Cristo, o il matrimonio, in cui ha visto formarsi nuove famiglie, o nella celebrazione dell'Unzione dei malati, condividendo il dolore e la sofferenza. Non disperdiamo questo tesoro spirituale che è stato donato a noi, ma continuiamo

ad arricchirlo e anche a condividerlo nella comunità e unità pastorale in cui viviamo. La comunità ha bisogno del lavoro di tutti, ma anche della preghiera di tutti».

«Don Romeo, innamorato di Cristo - sono ancora parole del Vescovo -, con semplicità e coraggio ci ha aiutato nella sua vita a coniugare il comandamento dell'amore nelle sue diverse espressioni originali: vincere l'odio, anche contro il nemico, non scegliere mai la violenza, anche in risposta a una violenza subita, saper donare senza pretendere il contraccambio, essere misericordiosi, non giudicare, perdonare. Sono i volti dell'amore, i volti semplici come dei pastori nel Presepe, che don Romeo amava per il suo realismo, i volti che rinnovano la storia e che oggi sono spesso trascurati nella vita sociale. Si preferisce la vendetta, che genera le guerre con le immagini che vediamo; si sceglie di rispondere con la violenza alla violenza, anziché cercare mediazioni; si pretende sempre di più, facendo crescere il nostro egoismo; non si perdona. Il giubileo che celebriamo, è invece un invito al perdono, al dono, al condono, per rinnovare il volto delle nostre comunità e ricevere la gioia nel cuore».

A Casa Bovelli incontro Serra club-AC su Laura Vincenzi. La testimonianza del fratello Giorgio

## Vivere il rapporto col Signore nelle piccole bellezze quotidiane

L'incontro organizzato dal Serra Club Ferrara e dall'Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio lunedì 17 febbraio nella casa intitolata a mons. Ruggero Bovelli in via Montebello 8 a Ferrara è stata un'occasione speciale per presentare la vita e la spiritualità della serva di Dio Laura Vincenzi (1963-1987). Dopo la Messa concelebrata dall'Assistente del Serra Club Ferrara, mons. Marino Vincenzi, e dall'Assistente diocesano dell'AC, don Michele Zecchin, e la condivisione di una pizza in un clima fraterno, i numerosi presenti hanno potuto conoscere la luminosa testimonianza di una giovane credente per la quale è in corso la fase diocesana della causa di beatificazione. Ha moderato l'incontro Alberto Lazzarini, presidente del Serra Club Ferrara.

Miriam Turrini, perito in materia storica ed archivistica per la causa, dopo brevi cenni biografici, ha delineato alcuni tratti salienti della vicenda umana e spirituale della serva di Dio: la coltivazione della fede con determinazione e la propensione a scrivere preghiere di profonda spiritualità, la gratitudine verso Dio per i doni ricevuti, la passione educativa e il suo stile come educatrice, la storia d'amore con il fidanzato Guido considerata come vocazione, l'intera esistenza vissuta come chiamata, come vocazione all'amore, ritenuto "l'essenziale", il comportamento durante la malattia con la decisione di "Abbracciare la croce = Vivere l'Avventura", la costante dimensione ecclesiale della sua vita cristiana. Turrini ha infine esposto la storia della causa di beatificazione e ha aggiornato sul suo stato attuale, ipotizzando una conclusione dell'inchiesta diocesana nella primavera del 2026.

Grande attesa vi era per la testimonianza del fratello Giorgio che ha offerto ai presenti un quadro vivo della famiglia nella quale Laura è cresciuta: un luogo ricco di presenze, aperto, con un intenso via vai di persone, nel quale si intrecciavano socievolezza e fede. Questo fratello di nove anni più giovane di Laura ha fatto entrare i presenti con delicatezza e simpatia in quel clima familiare presentato come del tutto normale e nello stesso tempo molto particolare, soprattutto "tranquillo". Una casa in cui le cose avevano «un peso specifico leggero», nella quale si vivevano la tensione, la fatica e la sofferenza con discrezione, senza sfoghi pur nel dolore. La fede è stata trasmessa a Laura dai genitori: in famiglia si pregava e si era impegnati in parrocchia, che viveva un periodo vivace. Gio-



### Prossimo incontro il 14 marzo a Denore In aprile a Tresigallo e a maggio a Ferrara

Il prossimo incontro di "Passo dopo passo. Cammini di speranza con Laura Vincenzi" proposti dall'AC di Ferrara-Comacchio nell'anno giubilare sarà la Via Crucis con le meditazioni tratte dagli scritti di Laura venerdì 14 marzo nella chiesa giubilare di Denore. Seguiranno venerdì 4 aprile alle 21 nella chiesa parrocchiale di Tresigallo la Messa nel giorno dell'anniversario della morte di Lau-

ra con la presenza dell'Arcivescovo mons. Perego, e il venerdì successivo, 11 aprile, alle 21, una Via Crucis vicariale per le strade di Tresigallo sempre con le meditazioni tratte dagli scritti di Laura. Mercoledì 14 maggio alle ore 21 mons. Massimo Manservigi offrirà una riflessione su "La speranza in Laura" presso la Sacra Famiglia a Ferrara, chiesa giubilare. A seguire, altri eventi di cui vi ridaremo notizia.

gio ha descritto Laura in famiglia: ricca di relazioni, viveva rapporti autentici con i familiari ed era mediatrice nelle tensioni, piena di attività, molto affezionata alla nonna, con l'attitudine positiva a procedere avanti, ed inserita nella sfaccettata realtà di Tresigallo. Laura parlava molto e viveva con intensità ciascun momento della propria vita. Giorgio ha poi sottolineato l'apertura della coppia Laura e Guido e la loro dedizione a Maria, una signora in difficoltà, oltre ad aver ricordato la sua amicizia di piccolo fratello con Guido, un giovane "straordinario", che ha offerto la sua testimonianza per Laura.

Riguardo agli scritti di Laura, Giorgio ha detto di non essere mai riuscito a leggerli, ma di sapere che vite sono state illuminate dalla loro lettura. Il dono della scrittura di Laura può essere considerato a suo parere uno strumento di Dio attraverso di lei. Il ricordo più bello di Laura del fratello Giorgio è il suo sorriso, un sorriso «accogliente», anche negli ultimi anni di vita nei quali era «forse poco immaginabile».

Patrizio Fergnani ha poi introdotto l'ascolto della canzone "Laura canta insieme a noi", composta da lui nel 2021, la cui esecuzione insieme al video fu un bel frutto di tante collaborazioni.

Il presidente di AC Alberto Natali ha infine presentato l'impegno dell'Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio per promuovere e sostenere la causa di beatificazione come parte attrice e le iniziative di quest'anno giubilare "Cammini di speranza con Laura Vincenzi". Natali ha evidenziato come la grandezza di Laura risieda nella sua normale quotidianità vissuta con estrema coerenza, con la scelta di vivere il suo rapporto con il Signore dove Lui l'aveva posta, secondo lo stile dell'Azione Cattolica. Natali ha concluso sottolineando come Laura appartenesse all'AC ma come fosse anche sorella della Chiesa di Ferrara-Comacchio e quindi amica del Serra e di tutti.

Alberto Lazzarini ha introdotto gli interventi presentando Laura come «lievito di speranza» e ha concluso, citando l'1° vocabolario della fraternità recentemente edito, affermando che nell'esperienza di fraternità vissuta durante la serata si è realizzata la condivisione di un tesoro.

Amici di Laura Vincenzi

Due immagini della serata del 17 febbraio: in alto, Giorgio Vincenzi e Alberto Lazzarini; sotto, il numeroso pubblico presente.